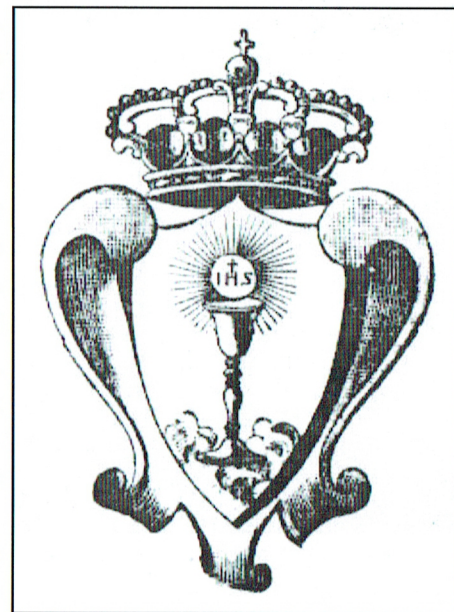


# IL DUCA COSIMO I E LA CONFRATERNITA DEL CORPUS DOMINI

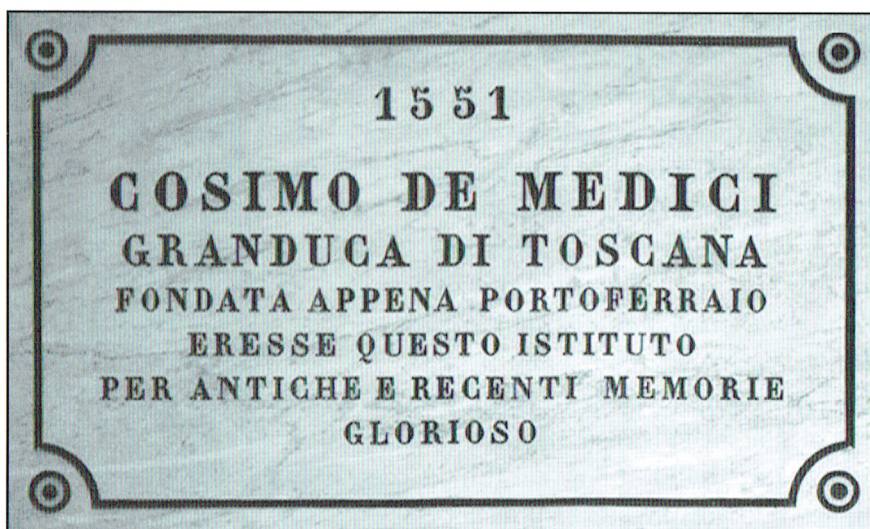
di Marisa Sardi

L'attuale Insigne Arciconfraternita del **SS. Sacramento** di Portoferraio fu istituita nel 1551, anno in cui il Duca di Firenze, Cosimo de' Medici, decise di fondarla col nome di Compagnia del Corpus Domini, garantendo sussidi e protezione agli iscritti. Il sovrano fiorentino infatti, che fin dall'aprile 1548 aveva iniziato i lavori per fortificare il luogo dove restavano solo i ruderi della medioevale Ferraja, quando ritenne che le opere difensive fossero a buon punto, cominciò a far erigere alloggi per i militari, caserme e la Chiesa della Pieve onde soddisfare le esigenze religiose di quanti tra militari e operai vi si trovavano. Nel 1549 la chiesa parrocchiale si ergeva già *"all'estremità della gran piazza d'arme dalla parte di levante e si dedicò la medesima all'Onnipotente in onore della Natività di Maria Santissima"*<sup>1</sup>. Fu costruita ad unica navata e senza campanile per non essere individuata da eventuali nemici giunti in rada, ma *"allora capace del Presidio che vi era"*<sup>2</sup>. Il 23 ottobre 1554 fu consacrata dal Vescovo di Massa Marittima e, fino al 1558, svolgeva le funzioni di parroco il curato di Rio che, ovviamente, fu poco presente nella Comunità che il Duca fiorentino stava creando. Allora Cosimo istituì la Confraternita del Corpus Domini e le affidò l'ufficiatura.



Lo stemma del SS. Sacramento

Il Sovrano conosceva bene l'opera delle confraternite, divenute sempre più numerose nelle grandi città, dove svolgevano opera assistenziale e di conforto ai poveri, agli orfani ed ai malati. In una comunità povera come quella di Portoferraio, il pio istituto sarebbe servito, oltre ad espletare opere di pietà e solidarietà, anche ad animare la vita festiva locale con la partecipazione a riti religiosi e a pubbliche processioni. Ma perché, tra le diverse confraternite esistenti il Duca Cosimo privilegiò proprio quella del Corpus Domini? Il motivo principale è di carattere consuetudinario, da ricercare nel fatto che fin dal Medioevo le confraternite eucaristiche erano collocate presso le chiese cattedrali e, nelle realtà più piccole, presso la chiesa parrocchiale. Dopo il Concilio di Trento poi, un controllo episcopale più attento aveva decretato la creazione, in ogni parrocchia della città e del contado, di confraternite intitolate al Santissimo Sacramento, spesso inglobando quelle preesistenti<sup>3</sup>. La pia istituzione del Corpus Domini di Portoferraio era aggregata alla Confraternita del SS. Sacramento con sede nella chiesa di S. Maria della Minerva a Roma, approvata nel 1539 dal papa Paolo III, che l'aveva indicata come modello delle confraternite dedicate al SS. Sacramento<sup>4</sup>. Sostanzialmente gli scopi del sodalizio di Portoferraio erano gli stessi delle altre confraternite con lo stesso titolo. Assistere alle funzioni parrocchiali, accompagnare il Santissimo in solenne processione o il Viatico agli infermi, espletare opere caritative quale il trasporto dei defunti al sepolcro<sup>5</sup>. Il reclutamento dei



L'epigrafe marmorea che ricorda la fondazione della Confraternita

confratelli fu sempre eterogeneo. Ovviamente le cariche direttive vennero espletate da rappresentanti delle classi più agiate che avevano più tempo da dedicare alle opere del sodalizio. Ma fin dall'inizio ne fecero parte "pescatori, artisti, coltivatori", come ci testimonia lo Statuto della Confraternita del 1557.

I confratelli, che costituirono un valido esempio di solidarietà, ebbero quindi come sede iniziale per le loro attività di culto e per le adunanze, la Pieve della città ove ufficiarono presso lo unico altare, poi presso l'antico altare di S. Liborio, oggi della Immacolata Concezione. Ma quando venivano celebrate funzioni religiose che richiamaavano molta gente, come la festa del Corpus Domini, la messa era celebrata nella chiesa di San Salvatore, risalente al 1562, che faceva parte del complesso conventuale riservato ai Padri Zoccolanti dell'Ordine dei Francescani. Ed è proprio dietro questa chiesa che i confratelli, essendo aumentati di numero, costruirono un piccolo Oratorio dove si trasferirono nel 1564, rimanendovi fino al 1672, anno in cui terminarono i lavori di un vasto oratorio, quello che è attualmente sede dell'Istituzione, dedicato a Maria Assunta.

In conseguenza dell'incremento demografico della città-porto, i fratelli del Corpus Domini avevano deciso di erigere un oratorio più capiente di quello in cui si trovavano e più comodo; la popolazione di Portoferraio, dagli originari 463 abitanti censiti nel 1566, era passata a 2600 con conseguente crescita del numero dei fratelli e degli insediamenti abitativi nella parte bassa della città. Fu il capitano Michelangelo De Rossi, che era uno dei confratelli, a donare un orto di sua proprietà per costruirvi l'oratorio che già nel 1729 venne accresciuto, sempre in conseguenza dell'incremento demografico della città-porto.

La compagnia portoferraiese del Corpus Domini, nata per volere del Duca Cosimo I de' Medici, all'inizio fu una confraternita d'altare, servendosi per le adunanze e per le attività di culto della chiesa frequentata dall'intera comunità. Ben presto, però, divenne una confraternita d'oratorio, sempre più ampio, adeguato a contenere il numero crescente degli iscritti.



La facciata dell'oratorio del SS. Sacramento

### NOTE

- 1) Giuseppe NINCI, *Notizie compendiate delle chiese, oratori, cappelle di Portoferraio e sue campagne, raccolte e registrate nel 1834*, manoscritto.
- 2) Sebastiano LAMBARDI, *Memorie antiche e moderne dell'Isola d'Elba*, Forni, Bologna, 1966.
- 3) R. RUSCONI, *Confraternite, compagnie e devozioni*, in G. GHITTOLINI- G. MICCOLI, *La Chiesa e il potere politico*, Torino, Einaudi, 1986 ( *Storia d'Italia, Annali*, 9 ), p. 478-479.
- 4) Danilo ZARDIN, *Confraternite e comunità nelle campagne milanesi fra Cinque e Seicento*, " *La scuola cattolica* ", CXII, 1984.
- 5) AA.VV, *Memorie dell'Insigne Confraternita del SS. mo Sacramento della città di Portoferraio dalla sua erezione fino a' tempi presenti coll'indice delle cose le più notabili*, MDCCCXXXI, p. 3. Manoscritto c/o Archivio SS. Sacramento. Cfr. anche G. NINCI, *Notizie compendiate delle chiese, oratori, cappelle di Portoferraio e sue campagne, raccolte e registrate nel 1834*.